CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE

Da Hayez a Casorati: la moda al Castello

Dal 31 ottobre la nuova mostra di Mets Percorsi d'arte

Gonne sostenute da gabbie metalliche, maniche sempre più ampie, corsetti che disegnavano il corpo a forma di S. Per oltre un secolo la moda ha raccontato chi eravamo, e ora lo racconta al Castello di Novara con "Hayez Boldini Casorati. Moda e Costume nella società moderna", dal 31 ottobre al 4 aprile. La mostra, curata da Elisabetta Chiodini e organizzata da METS Percorsi d'Arte con Comune e Fondazione Castello, con il patrocinio e il contributo della Regione, mette in dialogo dipinti di grandi maestri dell'Ottocento e del primo Novecento con abiti e accessori d'epoca, provenienti dalle Collezioni Civiche milanesi di Palazzo Morando e da raccolte private. Un modo per capire da vicino la vita quotidiana di uomini e donne di un tempo vicino al nostro, ma per tanti aspetti lontanissimo.

Otto le sezioni, in ordine cronologico, che attraversano le sale del complesso visconteo-sforzesco. Si parte dai ritratti di Andrea Appiani, con l'abito neoclassico a vita alta ispirato alla statuaria antica, per passare alle gonne gonfiate da crinoline degli anni Quaranta e Cinquanta, raccontate dai ritratti di Francesco Hayez: ampiezze esagerate che impedivano i movimenti ma ostentavano lo status di chi le indossava. Negli anni Sessanta Charles Frederick Worth, considerato il primo couturier della storia, sposta l'ampiezza sul retro, preparando la stagione della tournure, il "sellino" che gonfiava la gonna solo dietro. Poi drappeggi e merletti, fino alle maniche protagoniste degli anni Novanta. Tra le curiosità, un abito in due pezzi della sartoria milanese di Marianna Cantelli appartenuto a Costanza Adamoli Gibbs, esposto accanto a un grande pastello di Giuseppe De Nittis. Una sala è dedicata al fumo al femminile, da gesto anticonformista a segno di emancipazione, mentre l'ultima sezione accompagna il visitatore fino agli abiti diritti e agli orli corti degli anni Venti, con opere di Boldini, Corcos e Felice Casorati. In mostra anche lavori di Silvestro Lega e Anselmo Bucci. «Una città che nel 1860 è stata testimone di un evento chiave nella storia del costume, cent'anni dopo ha iniziato ad affermarsi come polo della moda – sottolinea Paolo Tacchini, presidente di METS e già Novarese dell'Anno –. La mostra perfetta per la città perfetta per la curatrice perfetta». Quale evento? Tacchini non fa nomi, ma lo racconta: nel 1860, al Caffè dell'Amicizia, Gaspare Campari serve per la prima volta il suo bitter rosso carminio. E il polo della moda? Nel 1973 un giovane sarto calabrese firma a Novara per disegnare una linea di prêt-à-porter: è Gianni Versace. La curatrice perfetta, invece, è proprio Chiodini, storica dell'arte e del costume, da anni anima scientifica delle mostre di METS.



UNA DELLE OPERE ESPOSTE: "NEI CAMPI INTORNO A LONDRA" DI DE NITTIS

Sono previste convenzioni per visitare la Cupola di San Gaudenzio, la Galleria Giannoni e il Museo Archeologico, oltre alla mostra sul Divisionismo a Palazzo Gromo-Losa di Biella. Orari: da martedì a domenica 10-19 (ultimo ingresso alle 18), lunedì chiuso, salvo aperture straordinarie. Biglietto intero 15 euro, ridotti da 6 a 13 euro. Info: 0321 1855421.

Monica Curino